



(Sopra) – Il Delegato regionale per il Calcio a Cinque **Alessandro d'Errico** (sulla destra) accanto all'on. Gianni Rivera e al giocatore **Galletti** (1986).

(Sotto) – Una gara di Calcio a Cinque in svolgimento a Bologna, nel gennaio 2008.

(foto Giuliano Veronesi)



Calcio a Cinque

Il **Calcio a Cinque**, indicato comunemente come “calcetto” o con il più moderno termine di “*futsal*”, era noto e praticato con regole non ancora ben definite fin dagli anni '50. In seguito erano nate in Italia varie federazioni, ma solo negli anni '80, dopo alterne vicende, era stato riconosciuto dall'U.E.F.A. ed era entrato ufficialmente anche in F.I.G.C., che ne demandò ai Comitati Regionali l'organizzazione delle fasi preliminari.

L'avvento e la divulgazione di questo sport nella nostra regione sono dovuti in modo determinante all'opera appassionata ed instancabile di **Alessandro d'Errico**, primo Delegato Regionale (ora “Responsabile”), inizialmente coadiuvato da altri “pionieri” come Roberto Maglieri, Raffaele Mannucci e Alfonso Velez. La prima stagione ufficiale fu il 1983-84, che vide in lizza 6 squadre dell'Emilia Romagna, già salite a 21 due anni dopo, mentre ci si avviava gradualmente ad una strutturazione anche nazionale dei tornei. Via via nascevano la Coppa Regionale, la Coppa Italia, il Torneo delle Regioni, il campionato “Under 18”, la Serie B, C e D, il settore femminile, ecc. ecc. Il 1. luglio 1987 venne ufficializzata la denominazione di “Calcio a Cinque”; nel 1990 l'Emilia Romagna ospitò la fase finale del “Campionato Nazionale” (a Bologna), il Torneo delle Regioni (in Romagna) e soprattutto il Campionato Mondiale Universitario (a Parma), nel quale l'Italia si laureò Campione del Mondo.

Dal 1990-91 il Calcio a Cinque fu organizzato con due tornei nazionali (Serie A e B), mentre le serie inferiori (C e D) erano state assegnate ai Comitati Regionali.

Così nel 1991 il C.R.E.R. allineò alla partenza dei campionati 48 società, salite fino a 56 nelle stagioni seguenti in conseguenza dello sdoppiamento della terza serie in C/1 e C/2 avvenuto nel 1993-94. A partire dal 1995-96 il Comitato Regionale ha iniziato ad organizzare anche l'**attività giovanile** dai *Pulcini* ai *Juniors*, e sono stati avviati i campionati provinciali, dapprima solo a Bologna, poi progressivamente estesi ad altre province. Nel 1998 un'ulteriore ristrutturazione ha visto la nascita della Serie A/2 nazionale nonché, avvenimento assai significativo, l'esordio in regione del campionato di calcetto femminile che prospetta a tutt'oggi sviluppi assai interessanti.

Già all'alba del nuovo secolo il Calcio a Cinque aveva quindi raggiunto, in Italia come in tutto il mondo, una popolarità straordinaria. Nel 2000 infatti le società affiliate in Emilia Romagna erano 103, di cui 36 regionali e 58 nei Comitati Provinciali con circa 2.000 tesserati, e il decennio in corso ha ulteriormente consolidato ed esteso ogni ordine di attività.

Per quanto dunque l'Emilia Romagna non abbia certo fatto eccezione alla crescita del movimento, tuttavia nel panorama nazionale non si colloca ancora tra le posizioni di vertice, almeno in relazione al numero di società. Altre regioni, avvantaggiate da una più lunga milizia nella disciplina (in primo luogo il Lazio, poi la Campania, la Sicilia e il Veneto) possono contare su un più vasto seguito e una capillare penetrazione sul territorio. Dal punto di vista qualitativo, però, l'Emilia Romagna vanta senz'altro un livello di prima scelta e più promettente che altrove, potendosi avvalere tra l'altro di un ben strutturato settore arbitrale. Grazie all'azione svolta in questi anni dal Responsabile regionale A.I.A. per il Calcio a Cinque, **Angelo Copercini**, si registra oggi tra le nostre “giacchette nere” del *futsal* un confortante livello sia numerico che tecnico, raggiunto soprattutto tramite i corsi che affiancano da qualche tempo quelli per il calcio a 11 e forniscono una specifica ed adeguata preparazione.

Dal punto di vista agonistico, poi, si guarda anche e specialmente al futuro. Da alcuni anni è iniziata la cura delle giovani leve: già assai sviluppato il torneo regionale *Juniors*, i campionati organizzati per i ragazzi spaziano ormai un po' in tutte le categorie, dagli *Allievi* agli *Esordienti*, passando per i *Giovanissimi*.

Nell'intento di perfezionare l'aspetto tecnico della disciplina, poi, si sta operando anche sul versante della preparazione dei *trainer*. A tal fine sono stati varati dal Settore Tecnico della F.I.G.C. opportuni corsi per il Calcio a Cinque, che in Emilia Romagna hanno consentito la crescita degli allenatori patentati (anche perché la qualifica è divenuta



(Sopra) – La Rappresentativa C.R.E.R. di Calcio a Cinque Under 20 presente in Abruzzo per il **Torneo delle Regioni 2009**. A causa dell'evento sismico del 6 aprile, la squadra poté disputare una sola gara.

Da sinistra in piedi: l'allenatore Renzo Cerè, Soverini, Simoncelli, Simoni, Scozzati, Timpani, Bellini, il vice-allenatore Frau. In ginocchio: Roncassaglia, Zanetti, Pupa, Bucci, Di Blasi. Nella foto mancano Della Motta e Maroni.

(Sotto) – **Alessandro d'Errico**, Responsabile Regionale per il Calcio a Cinque, è al timone del nostro *futsal* da circa 25 anni.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)





obbligatoria fino alla Serie C/1, cioè il maggior campionato regionale).

Di recente l'importanza del movimento ha fatto registrare alcune significative conquiste. Dalla stagione 2008-09 la figura del “Delegato Regionale”, che era di nomina presidenziale, è stata sostituita dal “**Responsabile Regionale**”, eletto dalle società “pure” di Calcio a Cinque nel corso delle Assemblee elettive. La novità va considerata come ulteriore tappa in un percorso di crescita diretto al raggiungimento di maggiori autonomie gestionali ed organizzative. Non si tratta, infatti, di un mero cambio di “etichetta”: mentre prima il Delegato assisteva ai Consigli Direttivi del Comitato Regionale con voto consultivo, oggi il suo ruolo è parificato a quello di tutti gli altri componenti, ovviamente con diritto di voto su ogni argomento in discussione.

Il 26 gennaio 2009 in Emilia Romagna le società hanno eletto con larga preferenza Alessandro d'Errico a “Responsabile”, riconoscimento e premio per l'opera appassionata ed instancabile dell'ex-Delegato, nonché meritata riconferma che consente di proseguire con continuità il cammino venticinquennale fin qui percorso. I campionati regionali 2009-10 del C.R.E.R., infatti, vedono ai nastri di partenza ben **119 società** (giovanili escluse), in gran parte “pure” del settore, che alimentano Serie C/1, Serie C/2, Serie D, *Juniores*, Femminile, oltre ai tornei della Coppa Italia e della Coppa Regione. Il numero di gare complessive, alla fine della corrente stagione, si attesterà sulla bella cifra di circa 2.500.

In un panorama positivo al limite del brillante, comunque, non manca qualche nota stonata. La recente scomparsa del collaboratore **Raffaele Mannucci** ha creato un vuoto non facilmente colmabile, se si considera che Mannucci era un vero pioniere del movimento, sempre distintosi per passione ed impegno e dotato di vasta esperienza maturata in ogni ruolo del *futsal* regionale.

Un ulteriore neo è rappresentato dall'incompleta presenza del Calcio a Cinque in **ambito provinciale**, dove sarebbero forse opportune misure di incoraggiamento e di sostegno dirette a tutti i nostri Enti periferici. Infatti, al momento (2010) la Serie D è organizzata solo da cinque Delegazioni, e le poche società residenti nelle quattro province mancanti devono emigrare in quelle limitrofe, con evidente penalizzazione e disincentivazione dell'attività.

E' inoltre sentita l'esigenza di organizzare corsi specifici per **dirigenti** di Calcio a Cinque, nell'ambito di quelli già varati di recente senza distinzione di disciplina, poiché in questi dieci anni la crescita delle società non è stata certo solo quantitativa, ma anche qualitativa.

Infine, un ultimo ostacolo che si presenta ancora di non facile rimozione è la persistente, limitata disponibilità impiantistica. Il calcetto sconta tuttora la promiscuità dell'uso delle attrezzature, palestre in special modo, con altri sport concorrenti quali pallavolo, pallamano, basket, ecc. Particolarmente sentita la difficoltà di effettuare allenamenti adeguati e la scarsità di spazi per le squadre giovanili, carenze che fungono inevitabilmente da freno all'attività e limitano lo sviluppo dell'intero movimento.

Nel decennio in corso c'è stato, tuttavia, un significativo incremento dei campi da gioco omologati, saliti dai 181 del 2000 ai 313 attuali: un 75% in più che peraltro non dice tutto, essendo accompagnato da una decisa crescita della qualità, della funzionalità e del *comfort* dei nuovi impianti.

Concludiamo con qualche considerazione sul **Calcio a Cinque Femminile**. Per la prima volta dalla nascita di questa giovanissima branca del *futsal*, nel 2009-10 è stato organizzato in via di esperimento un girone “interregionale” comprendente l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria. Finora le fasi del campionato si erano sempre articolate dapprima in ambito strettamente regionale, poi con turni successivi destinati a stabilire la vincente del titolo italiano. Con un pizzico di ottimismo, la novità può essere interpretata come il primo passo verso un vero campionato nazionale, ancora non esistente ma a cui prima o poi si potrà giungere, considerando soprattutto che proprio il settore femminile del Calcio a Cinque sembra aspettare di essere ancora scoperto nel pieno delle sue potenzialità.





(Sopra) – La rappresentativa di calcio femminile del C.R.E.R. che si è classificata seconda al **Torneo delle Regioni 1999**. Seduti, verso il centro, si riconoscono i due allenatori Andrea Bianchi e Denis Musolesi, mentre con giacca e cravatta è il Delegato Alberto Malaguti (Pineto degli Abruzzi - maggio 1999).

(Sotto) – La rappresentativa femminile che ha sfiorato la vittoria al **Torneo delle Regioni 2002**, avendo comunque la grande soddisfazione di eliminare le padrone di casa della Lombardia.

In piedi da sinistra (fila più alta): Max Serra (allenatore), Gostoli, Pastore, Valeri, Cocchi, Paganelli, Zacchini, Vicenzi, Monica Teodorani (allenatrice). In piedi da sinistra (fila di mezzo): Rainieri, Moglie, Bargellini, Petragallo, Bezzi, Mariani, Farnedi, Lara Tresoldi (massaggiatrici). Inginocchiate: Giubellini, Cristaldi, Gnoli, Foresti, De Gregorio, Calloni.



Calcio Femminile

Certamente più sofferto, rispetto al Calcio a Cinque, è stato il cammino del **Calcio Femminile**, che come sport aveva avuto origini abbastanza lontane nel tempo (anni '10 in Inghilterra), ma che non aveva mai potuto affermarsi per un complesso di circostanze, non ultima l'avversione delle federazioni calcistiche maschili. In Italia risale al 1968 la fondazione della prima Federazione di Calcio Femminile, ed in Italia si giocò nel 1970 il primo Campionato del Mondo, per quanto non ufficiale poiché non esisteva ancora una Federazione internazionale. Riconosciuto dal C.O.N.I. nel 1983 e dalla F.I.G.C. soltanto nel 1986, il calcio femminile venne inquadrato nella Lega Nazionale Dilettanti; ai Comitati Regionali furono affidati i tornei della Serie C, esistendo già da tempo due campionati nazionali di Serie A e B e la Coppa Italia.

L'organizzazione femminile in seno al C.R.E.R., così come negli altri Comitati, fino alle recenti riforme ha fatto capo al **Delegato Regionale**, incarico assunto inizialmente (1986) dal consigliere cav. Mario Tavolini, poi dal presidente stesso arch. Alberto Mambelli (agosto 1988 - marzo 1989), entrambi coadiuvati da Fiorella Lambertini. Subentrato per tre stagioni (1990-91 / 1992-93) il consigliere cav. Marco Campomori, la Delegazione venne affidata nuovamente a Mambelli nel 1993, poi a Marinella Pancaldi nel 1996, ed infine all'attuale Responsabile (ex Delegato) **Alberto Malaguti**, già presidente del Comitato di Finale Emilia.

Le 8 compagini iniziali, che nel 1986-87 si contesero la vittoria nel primo campionato regionale, erano già salite a 26 nel 1991 ed a 34 nel 1995, per alcuni anni organizzate in una categoria unica la cui vincente aveva accesso alla Serie B nazionale.

Dal 1999-2000 le società femminili emiliano-romagnole sono regolarmente distribuite in due distinti raggruppamenti di **Serie C** e **Serie D**; da tale stagione i campionati si sono stabilizzati sulla partecipazione media di 25 - 30 squadre. Di recente inoltre hanno preso l'avvio anche campionati per le giovani leve (*Primavera*, positivamente giunto alla seconda edizione), ma anche propriamente giovanili come le *Giovanissime* (12/14 anni) e le *Allieve* (14/16 anni), nonostante queste ultime siano svantaggiate dal fatto di essere schierabili in prima squadra già al compimento dei 14 anni.

Sono tuttora frequenti, comunque, le squadre miste con i maschi per *Pulcini*, *Esordienti* e le stesse *Giovanissime*, e le atlete addestrate in formazioni prevalentemente maschili si presentano tecnicamente di miglior qualità; ma già esistono a livello provinciale squadre delle prime due categorie composte da sole bambine, promettente segnale verso l'effettiva disputa di tornei esclusivamente femminili anche nelle categorie di base.

Attualmente le gare di C.F. sono dirette da **arbitri** del C.R.A. di ogni livello, e grazie alla sensibilità del Designatore, che punta su fischietti consapevoli del fondamentale contributo da loro apportato alla disciplina femminile, il livello degli arbitraggi è considerato buono ed in via di ulteriore miglioramento.

Per ciò che riguarda gli **allenatori**, l'assenza di necessità di un patentino specifico per le categorie regionali ne facilita la disponibilità. Si è d'altronde in presenza di una crescente domanda femminile d'ingresso nel corpo tecnico, e per evitare che le regole di accesso ai corsi penalizzino proprio le donne a causa dei punteggi attribuiti ai trascorsi agonistici (inevitabilmente modesti per la gran parte delle aspiranti), oggi ogni corso allenatori prevede la partecipazione fino a due candidate del gentil sesso.

Nella stagione 2009-10 hanno preso parte ai campionati regionali 25 squadre di Serie C e D, più 9 nel campionato Primavera, per un totale di 785 tesserate, cui si devono aggiungere 400 calciatrici partecipanti ai tornei del Settore Giovanile (22 squadre). Giusto inoltre citare anche le nostre 8 concorrenti nei campionati nazionali di Serie A e B, con circa 160 calciatrici, il che porta il totale delle praticanti in regione a circa 1.350 unità. Numeri non imponenti, ma comunque da difendere contro le difficoltà in cui versa il settore, e non solo a livello regionale. Per di più, dalla



(Sopra) – La rappresentativa femminile Under 15 vittoriosa nel **Torneo delle Regioni** di categoria disputato in Piemonte nel **2009**. Il 12 luglio la squadra si è aggiudicata la Coppa dopo la finale di Cantalupa (TO) vinta sul Veneto per 3-2 ai calci di rigore. In piedi da sinistra: Maurizio Gieri (allenatore), Rocca, Guida, Lombardi, un dirigente nazionale del C.F., Baldini, Andreini, il Sindaco di Cantalupa Giustino Bello, Lenzi, Petrini, Grenzi, Bruno Ferriani (accompagnatore), Ermelindo Bacchetta (Presidente del C.R. Piemonte VdA). Inginocchiate: Fattore, Maestri, Bassi, Spazzoli, Fusconi, D'Amato, Sernesi, Prati, Valentino Boetti (massaggiatore), Alberto Malaguti (Responsabile Regionale).

(Sotto) – L'attuale Responsabile Regionale per il calcio Femminile, **Alberto Malaguti**.

(foto Giuliano Veronesi)



periferia è sentita la necessità di un più stretto confronto con i vertici nazionali, allo scopo di meglio trasmettere esigenze e problematiche tipiche di realtà regionali fra l'altro assai dissimili tra loro.

L'Emilia Romagna risente in specie della non comune estensione del territorio, fonte di gravose trasferte e talvolta dell'impossibilità di organizzare campionati soprattutto per le squadre giovanili. Da tempo si auspica l'istituzione di un torneo da denominarsi "Giovani Speranze", per raccogliere le giovani in età tra i 13 e i 16 anni. Si stima infatti che il potenziale di adesione potrebbe consentire di formare gironi con trasferte di onere sostenibile anche da piccole società.

Del **Calcio a Cinque Femminile**, che è già una promettente realtà, si è accennato nel capitolo dedicato al *futsal*. Ultimo arrivato in ordine di tempo, invece, è il **Beach Soccer femminile**, per il quale dall'anno 2010 la Lega Dilettanti ha deciso l'istituzione di un torneo nazionale sperimentale ed al quale potranno partecipare calciatrici di ogni livello (Serie A esclusa). E' auspicabile la presenza di almeno una nostra rappresentante, vista la popolarità del C.F. proprio in Romagna dove la nuova disciplina potrebbe più facilmente trovare estimatori.

Dal 2008-09, in un quadro di maggior autonomia concessa dalla Lega Nazionale Dilettanti alle Divisioni del Calcio a Cinque e Calcio Femminile, il "Delegato" è diventato **"Responsabile Regionale"**, e viene eletto ogni quattro anni nel corso dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche. Nel gennaio 2009 Alberto Malaguti ha ricevuto dalle società "pure" di settore la conferma a guidare il nostro calcio femminile regionale anche per il quadriennio olimpico in corso, coadiuvato tra gli altri da fidati collaboratori quali Maurizio Gieri, Ortes Ricci, Bruno Ferriani e Valentino Boetti. Un bel riconoscimento per Malaguti, che da 12 anni regge il timone del calcio femminile emiliano-romagnolo e che grazie al nuovo incarico siede ora di diritto e con piene facoltà nel Consiglio Direttivo del C.R.E.R.



In promettente crescita anche il **Calcio a Cinque femminile**, da alcuni anni attivo anche in Emilia Romagna.

(foto Giuliano Veronesi)



(Sopra) – Una squadra giovanile del C.P. di Bologna, sul campo di Forlì intorno al 1960. L’accompagnano il dr. **Orfeo Tinti** e **Carlo Domenicale** per il Comitato Provinciale, l’allenatore **Domenico Guidi** della società *Ancora* ed il dr. **Iaboli**.

Il dr. **Orfeo Tinti** collaborava con la Lega Giovanile (Comitato Provinciale di Bologna) già dalla sua fondazione nel 1947; divenuto poi consigliere dal 1950 e Commissario nel 1958-59, fu nominato presidente provinciale l’anno dopo, Delegato del S.G. di Bologna fino al 1965, poi ancora presidente fino al 1984. Per la sua lunghissima militanza ha ricevuto il premio di benemerita sportiva (1969), il Distintivo d’Oro del Settore Giovanile (1973 e 1981), e la “Stella d’Argento al Merito Sportivo” del C.O.N.I. (1976).

(Sotto) – Bella immagine di un’altra rappresentativa bolognese, probabilmente di *Allievi*, a Rimini nel 1962. La divisa di gioco è quella inconfondibile bianco-verde del *CRAL Tranvieri*, lo staff tecnico è formato da **Carlo Domenicale**, **Domenico Guidi** e da **Cavanni** del *Panigal*.



Settore Giovanile e Scolastico

Dall'U.L.I.C. al Settore Giovanile

Anche la storia del calcio giovanile nella nostra regione è quasi centenaria, e una parte di essa è già stata tratteggiata in due capitoli precedenti, relativi all'U.L.I.C. ed alla Lega Giovanile, per cui qui di seguito si riassumeranno solo i fatti salienti. In pratica, i primi tornei ufficiali per ragazzi furono giocati nel 1917 con la nascita dell'U.L.I.C. a Modena. Ai "liberi" restò affidata la cura delle giovani e giovanissime leve fino al 1934, per passare poi alla "Sezione Propaganda" sotto l'egida della F.I.G.C., che per la verità vi prestò poca o nessuna attenzione essendo all'epoca prevalente il ruolo del partito fascista nella formazione sportiva dei giovani.

Nel dopoguerra al posto della disciolta "Sezione Propaganda" nacque la **Lega Giovanile** (15 settembre 1947), strutturata in modo autonomo con propri Comitati Provinciali e Regionali. Questi ultimi ebbero subito un grande sviluppo, pur scontando una posizione un po' anomala in seno alla Federazione, dove il confine tra la competenza della Lega Giovanile e quella delle altre Leghe (Regionali, Nazionale, ecc.) non sempre venne rigorosamente delineato. In generale, si assunse come spartiacque il limite di 18 anni, ma a quella età un atleta di solito faceva già parte anche della prima squadra, almeno nei campionati minori, e ciò fu origine di non pochi inconvenienti.

La situazione subì una radicale revisione durante il periodo di Commissariamento della F.I.G.C. Fin dal 6 ottobre 1958 il dr. Bruno Zauli aveva fissato le linee fondamentali dell'ordinamento del **Settore Giovanile** che sarebbe divenuto operativo da lì a pochi mesi, vale a dire nel luglio 1959 con la soppressione della vecchia Lega Giovanile. Nella prima circolare ufficiale del 1. agosto 1959 il nuovo Settore si vedeva affidata l'attività preparatoria dei giovani fino a 18 anni, inquadrati in una duplice categoria di giocatori: gli *Allievi*, dai 14 ai 16 anni, e gli *Juniors*, dai 16 ai 18 anni. Restavano invece immutate le strutture periferiche, sempre articolate sui Comitati Regionali e Provinciali. Il primo Presidente Nazionale del Settore Giovanile fu il dr. Cesare Mariani, con Giulio Saraceno segretario. Essi si avvalevano dell'opera un Comitato Centrale trasformatosi poi dal 1. luglio 1960 in Consiglio Direttivo vero e proprio.

In Emilia Romagna ai nuovi campionati del S.G. (stagione 1959-60) presero parte 184 società affiliate o associate, con 2.619 tesserati. Presidente del nostro **Comitato Regionale di Settore Giovanile** era all'epoca il M^o Pietro Billone, già eletto alla Lega Giovanile il 15 dicembre 1957 dopo la scomparsa dell'ing. Gino Canevazzi, capo "storico" del movimento calcistico giovanile emiliano. Billone mantenne la carica anche durante e dopo il Commissariamento di Bruno Zauli (1958-59), e fu per alcuni anni vice-presidente nazionale del Settore; nel 1963 gli successe il cav. Bonifacio Bortolazzi, indimenticato e carismatico presidente emiliano per vent'anni.

Emergevano già, intanto, le figure di altri ottimi collaboratori che si sarebbero poi distinti negli anni a venire anche in altri ruoli. Ne citiamo solo alcuni in veloce successione: il dr. Orlando Iaboli, Dino Castelvetti, Orfeo Tinti, Sergio Cattoli, Ubaldo Tamburini, Giancarlo Balestra e Francesco Brighenti a Bologna, Giovanni Biffi a Faenza, Mario Tavolini a Ferrara, Moritz Galei a Finale Emilia, Elvezio Ortali a Forlì, Alessandro Belletti e Alberto Pasolini a Mantova, Francesco Cortesi a Ravenna, Giancarlo Chiari e Ugo Valli a Reggio Emilia, Valdo Franceschi e Maurizio Minetti a Parma, Celestino Marri a Modena, senza con ciò dimenticare l'opera proficua e sovente poco riconosciuta di tutti gli altri operatori di quegli anni.

Parallelamente al settore dilettantistico, anche il Settore Giovanile fu interessato da una forte crescita dopo il 1970. In Emilia Romagna le società passarono dalle 184 del 1959 alle 537 del 1985, per un totale di 1.223 squadre schierate in tutti i tornei regionali e provinciali; cifre rispettabili tenendo anche conto che dal 1976-77 il S.G. aveva dovuto cedere alla Lega Dilettanti i campionati *Juniors*.



(Sopra) – Il presidente nazionale del Settore Giovanile, **Franco Bettinelli** (in piedi a sinistra) ospite della sezione A.I.A. di Bologna nel dicembre 1973 in occasione dell’inizio del corso per allenatori e dirigenti della Lega Dilettanti. Accanto a Bettinelli siedono ben quattro presidenti: **Gustavo Zini** per il C.R.E., **Roberto Vallieri** per la Sezione Arbitri, **Bonifacio Bortolazzi** per il Settore Giovanile regionale e **Orfeo Tinti** per il Comitato Provinciale – Settore Giovanile. Ultimo a destra è l’arbitro bolognese **Gianluigi Farnè**.

(Sotto) – La squadra “Under 18” del Comitato Provinciale di Bologna che a Budapest si è aggiudicata il torneo internazionale “Coppa dei Campioni”, battendo in finale il *Ferencvaros* per 2-0 (agosto 1992). I due allenatori erano **Lauro Simoni** (in ginocchio a sinistra) e **Raffaele Tinarelli** (a destra), assistiti dal medico dr. **Orlando Iaboli** (in piedi a destra).



Il Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica

Con il varo del nuovo Statuto federale il 25 aprile 1987 fu introdotta la nuova denominazione ufficiale di **Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica** (S.G.S.); si intendeva così creare un collegamento con il mondo della scuola, che molto avrebbe potuto dare al calcio giovanile. Le cose però non andarono nel modo previsto, e per l'interpretazione dell'aggettivo "Scolastico" si ripiegò sul riferimento alle "Scuole Calcio", che di fatto hanno sostituito i N.A.G.C. (Nuclei Addestramento Giovani Calciatori) e sono largamente diffuse tra le società soprattutto dilettantistiche. E sempre dal 1987 anche alle società "pure" del S.G.S., costituenti circa il 10 % del totale, fu giustamente riconosciuto il diritto alla partecipazione ed al voto durante le Assemblee federali.

Dal Comitato Regionale Emiliano del S.G. dipendevano inizialmente (1959) 13 Comitati Provinciali e Locali, ridotti a 12 nel 1976 con la spartizione tra Bologna e Faenza del C.L. di Imola. Nel frattempo (1969), per razionalizzare l'organizzazione e semplificare anche l'approccio delle società, i Comitati Locali del Settore Giovanile e quelli della L.N.D. erano stati definitivamente unificati, salvo a Bologna dove continuarono ad operare ancora per venticinque anni due distinti Comitati Provinciali.

In parallelo poi con quanto accadeva nel Comitato della Lega Dilettanti, nel 1981-82 fu aggiornata la denominazione in "Comitato Regionale Emilia Romagna", mentre nel 1995 avvenne lo scambio di competenza territoriale tra i Comitati S.G.S. di Mantova e Piacenza. Allo stesso tempo i Comitati di Forlì e di Cesena vennero fusi in un unico organismo denominato appunto Comitato Provinciale di Forlì – Cesena. Soppressi infine nel 1999 i C.L. di Faenza e Finale Emilia, i Comitati si sono ridotti ai 9 residenti nei capoluoghi di provincia della nostra regione.

Inoltre, nell'ottica di una più razionale organizzazione sportiva e di contenimento delle spese, nell'estate 1994 venne presa l'importante decisione di riunire in un solo ente i due Comitati Provinciali bolognesi, quello della Lega Dilettanti e quello del Settore Giovanile, unificati sotto la guida di Francesco Brighenti. Quest'ultimo nel 1997 fu poi nominato presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna per il S.G.S., succedendo al prof. Giorgio Moro che lo aveva condotto per i nove anni precedenti.

Anche l'argomento delle varie Selezioni e Rappresentative meriterebbe un'ampia illustrazione, purtroppo impossibile in questa sede, tante sono state le squadre emiliano-romagnole allestite e le gare disputate negli ultimi quarant'anni. Particolarmente gradito il ricordo delle vittorie ottenute nella "Coppa Nazionale Primavera" dagli *Allievi* regionali nel 1974-75, 1980-81 e 1993-94, e dalla rappresentativa bolognese dei *Giovanissimi* nel "Torneo O. Barassi" del 1983.

Verso la riforma

Al principio del nuovo secolo (stagione 1999-2000) il Comitato Regionale Emilia Romagna per il Settore Giovanile e Scolastico era un organismo che godeva di larga autonomia organizzativa e decisionale rispetto all'omologo Comitato della L.N.D., al quale comunque restava legato da stretti rapporti e frequenti consultazioni.

Gli obiettivi da conseguire, definiti anche d'intesa con la Presidenza Nazionale del Settore, erano il potenziamento dell'attività di base, nel quadro del progetto "Sport per Tutti" in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, e la preparazione specifica di tecnici destinati all'addestramento dei giovani calciatori.

A livello regionale i campionati erano organizzati nelle categorie *Allievi* e *Giovanissimi*, con tornei distinti per le società dilettanti e quelle professionistiche. A livello provinciale, oltre alle predette categorie si disputavano anche il campionato *Esordienti* per i ragazzi di età fino ai 12 anni e *Pulcini* (8 - 10 anni), questi ultimi a 7, 9 e 11 giocatori, con attività non agonistica di norma suddivisa nelle fasi autunnale e primaverile. Da citare infine i tornei *Primi Calci*, per



(Sopra) – **Ubaldo Tamburini** fra i “suoi” ragazzi, ai quali dedicò oltre metà della vita come organizzatore e dirigente del Settore Giovanile, sempre nel Comitato Provinciale di Bologna fin dalla sua fondazione. Dopo la sua scomparsa, avvenuta il 25 giugno 1994, il Comune di Bologna ha intitolato alla sua memoria l’impianto sportivo di via Scandellara (17 settembre 1995).

(Sotto) – 23 giugno 2002 (Arta Terme, UD). Finale del **Torneo delle Regioni Under 14**: Emilia Romagna – Veneto 1-0 (Rete: Maiola). In piedi da sinistra: Cristian Serpini (vice allenatore), Alberto Malaguti (Delegato C.F.), Gasperini, Benericetti, Maiola, Zinzeri, Galletti, Biagi, Selva, Davoli, Bonaventura, Lara Tresoldi (massaggiatrice), Katia Serra (allenatore). Inginocchiate: Mosconi, Antonecchia, Magnanti, Pancaldi, Petralia, Bocedi, Gualandri, Riceci, Pala.



i bambini dai 6 agli 8 anni.

Complessivamente le società operanti nel S.G.S. in Emilia Romagna, in grande maggioranza appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti, erano circa 600, per un numero di gare ufficiali disputate nel corso della stagione vicino a 20.000.

Ai vertici però maturavano eventi inattesi e di notevole rilievo. Annunciando le proprie dimissioni sul Comunicato Ufficiale, il 2 ottobre 2001 Francesco Brighenti concludeva la propria esperienza nel Settore Giovanile e Scolastico, avendo scelto di sfidare Maurizio Minetti alle presidenziali emiliano-romagnole di Lega Dilettanti. Meno di due settimane dopo, da Roma giungeva la nomina del successore: si trattava di Roberto Pasini, in quel momento presidente del C.P. di Forlì – Cesena e con alle spalle una lunga militanza come dirigente federale e di società. Purtroppo Pasini non si rivelerà all'altezza né delle tradizioni né delle aspettative del nostro calcio giovanile, rendendosi viceversa protagonista, nel corso della sua conduzione, di una triste vicenda di illecito amministrativo sfociata nei provvedimenti di sospensione dalla carica (21 dicembre 2004) e di radiazione dalla F.I.G.C. (marzo 2005).

Fu quindi necessario predisporre una "Reggenza", e la scelta cadde su Umberto Molinari, reduce da vari tentativi non riusciti di scalare la poltrona del C.R.E.R. – L.N.D.; dopo la definitiva esclusione di Pasini, il "Reggente" ottenne poi la nomina a presidente del Comitato Regionale del Settore. Compiutasi la transizione verso lo "Sportello Unico", il 31 ottobre 2007 la Presidenza Federale ritenne di confermare Molinari per un'altra stagione alla guida del S.G.S. nella nuova veste di "Coordinatore Federale Regionale", mandato che però, scaduto il 30 giugno 2008, non è stato più rinnovato.

"Sportello Unico" e "Coordinatore Federale"

Approvato dal Consiglio Federale il nuovo Statuto (22 gennaio), dove si modificava radicalmente l'assetto dell'attività giovanile periferica con nuovi indirizzi di cooperazione tra L.N.D. e S.G.S., il **1. luglio 2007** ha trovato materiale attuazione il cosiddetto **"Sportello Unico"**, ossia l'accorpamento delle due strutture calcistiche regionali in una sola realtà, gestita dal Comitato Regionale di Lega Nazionale Dilettanti per ciò che riguarda l'amministrazione, l'organizzazione agonistica, la giustizia sportiva e il tesseramento.

Grazie ad esso le società dilettantistiche, titolari di gran parte dei giovani calciatori, hanno potuto beneficiare (anche a livello di contenimento spese) della razionalizzazione e semplificazione di tutte le pratiche e delle attività burocratiche relative al tesseramento, all'affiliazione e all'iscrizione ai campionati, in precedenza da eseguirsi presso due distinti organismi.

Di fatto, ciò ha comportato la soppressione dei Comitati Regionali di Settore Giovanile e Scolastico e delle sue principali personalità istituzionali (presidente, componenti e giudici sportivi *in primis*), peraltro sostituiti da altre strutture ed esponenti più specifici e più orientati sia verso i compiti delineati nello Statuto sia verso i nuovi intendimenti a livello nazionale.

In questo contesto, il ruolo chiave e trainante a tutti gli effetti è quello del **"Coordinatore Federale Regionale per l'Attività Giovanile e Scolastica"**, figura che dal 2007 ha assunto in sostanza molte delle prerogative e dei poteri già dei presidenti, ma con una più spiccata attitudine all'organizzazione e coordinamento delle attività formative e didattiche rivolte alla "base".

Il "Coordinatore" è nominato ogni anno dal Presidente della F.I.G.C., su proposta della Presidenza nazionale del Settore Giovanile e Scolastico, ed è coadiuvato nei suoi compiti da vari collaboratori Responsabili rispettivamente per l'Attività di Base, per l'Attività Scolastica, per l'Area Psico-Pedagogica, per la Logistica.

Dal 2008 il "Coordinatore Federale Regionale" per l'Emilia Romagna è **Gian Luca Cavazzuti**, entrato nell'ambien-



(Sopra) – Maurizio Minetti presenta alla stampa il neo “Cooordinatore Regionale per l’Attività Giovanile e Scolastica” **Gian Luca Cavazzuti** (a destra), assistito dal vice-presidente Braiati e dal consigliere Sanguanini.

(Sotto) – Assai promettente lo sviluppo del **Calcio a Cinque giovanile**: qui si affrontano due squadre durante il “Torneo della Befana” del 2008.
(entrambe foto Giuliano Veronesi)





te federale già nel 2000 come Responsabile per l'Attività di Base nel nostro Comitato di S.G.S. Docente di professione, dotato di una solida preparazione accademica nonché di un'ampia esperienza tecnica come allenatore e preparatore di giovani calciatori, Cavazzuti è stato nominato il 22 settembre 2008 e successivamente confermato nella carica il 30 luglio 2009.

Il suo compito rispecchia perfettamente il significato del termine “*coordinatore*”. L'attività del Settore, infatti, si svolge in buona parte mediante iniziative e progetti didattico-educativi indirizzati agli atleti in erba di entrambi i sessi tra i 5 e i 16 anni di età. Il percorso formativo degli aspiranti calciatori si articola in tre diverse fasi: l'”Attività di Base” fino ai 12 anni di età (*Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti*), l'”Attività Agonistica” dai 12 ai 16 anni e l'”Attività Scolastica” per i progetti nell'ambito delle scuole.

Dal 2007 la competenza sulla parte agonistica propriamente intesa (categorie *Allievi* e *Giovanissimi*, nonché le rispettive Rappresentative) è stata trasferita alla Lega Nazionale Dilettanti, anche se questi due campionati vanno considerati a tutti gli effetti come l'ultimo passaggio verso il completamento della formazione dei giovani calciatori.

I cardini dell'attività giovanile sono comunque rappresentati dalle **Scuole Calcio**, di cui la nostra regione è particolarmente ricca, detenendo il primato nazionale del numero di Scuole attive.

Il compito di supporto e verifica dell'attività delle S.C. spetta ai Collaboratori provinciali del “Coordinatore”, che si trovano presso ogni Delegazione Provinciale e che per la maggior parte (almeno nella nostra regione) ricoprivano già in precedenza il ruolo di Delegato per l'Attività Scolastica o di Responsabile Tecnico per l'Attività di Base. Essi devono fornire alle società i materiali didattici necessari, e successivamente classificare le Scuole Calcio sulla base della qualità del lavoro da esse svolto e del rispetto dei requisiti tecnici prescritti.

E' in ogni caso di basilare importanza la sintonia e la stretta collaborazione tra il “Coordinatore” ed i Presidenti delle Delegazioni provinciali, nelle cui giurisdizioni operano le Scuole Calcio ed hanno attuazione tutti i progetti e le attività previste dal **Comunicato Ufficiale n° 1** pubblicato ad inizio stagione dal S.G.S. nazionale. Questo Comunicato contiene tutti i principi, i progetti, le direttive necessarie allo svolgimento dell'attività nel corso della stagione sportiva, e ad esso fanno sempre costante riferimento il Comitato Regionale e le sue articolazioni territoriali per la programmazione di qualsiasi evento o manifestazione.

Tra queste ultime sono da citare “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”, riservata alla categoria dei *Pulcini* ed obbligatoria per tutte le S.C., ed i Tornei “Fair Play” per gli *Esordienti*, dove nella graduatoria finale si tiene conto, oltre che dei risultati tecnici, anche dei comportamenti e degli aspetti organizzativi delle società.

Particolare rilevanza è inoltre destinato ad assumere il “*Grassroots Festival*”, avendo la F.I.G.C. aderito alla “Carta del Grassroots” dell'U.E.F.A. nel 2009. Si tratta di un evento del calcio di base, cui prendono parte tutte le Regioni per le varie aree che caratterizzano la Carta stessa: Scuole di Calcio sia a 11 che a 5 giocatori, attività femminile, calcio per Diversamente Abili e calcio sociale.

Il piano di rilancio dell'**attività scolastica** (riferita propriamente alle scuole materne, elementari e medie) si attua invece attraverso la realizzazione delle iniziative “I valori scendono in campo” per le scuole primarie, “Stradacalcando” per le scuole elementari e il “Superclasse Cup” per le scuole medie superiori. Da menzionare anche i “Giochi Sportivi Studenteschi”, organizzati in collaborazione con il C.O.N.I. e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Tutte le attività peraltro sono fortemente connotate da scopi didattici ed educativi, non essendo consentita in ambito scolastico alcuna forma di svolgimento sportivo agonistico.

Non viene trascurato inoltre il settore arbitrale: a richiesta degli studenti ed in cooperazione con l'A.I.A., all'interno delle scuole è possibile organizzare appositi corsi per “Arbitro scolastico”. Da ricordare infine che i compiti formativi del Settore Giovanile e Scolastico regionale si estendono anche agli Istruttori di Scuole Calcio provinciali, i cui numerosi corsi sono organizzati annualmente in collaborazione con il C.O.N.I.



I PRESIDENTI DELLA “LEGA GIOVANILE” E DEL “SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO” DELL’EMILIA ROMAGNA

Ing. Gino Canevazzi	settembre 1947 - 19 ottobre 1957
M° Pietro Billone	15 dicembre 1957 - 19 luglio 1963
Cav.uff. Bonifacio Bortolazzi	19 luglio 1963 - 3 novembre 1983
M° Pietro Billone	3 novembre 1983 - 15 luglio 1988
Prof. Giorgio Moro	15 luglio 1988 - 24 luglio 1997
Rag. Francesco Brighenti	24 luglio 1997 - 2 ottobre 2001
Dr. Innocenzo Mazzini (*)	3 ottobre 2001 - 15 ottobre 2001
Roberto Pasini (§)	15 ottobre 2001 - 21 dicembre 2004
Umberto Molinari (+)	22 dicembre 2004 - 30 giugno 2007

(*) ad interim.

(§) sospeso - Escluso da ogni incarico nel marzo 2005.

(+) Reggente fino al 16 marzo 2005.

I COORDINATORI FEDERALI REGIONALI

Umberto Molinari	31 ottobre 2007 - 30 giugno 2008
Dr. Gian Luca Cavazzuti	22 settembre 2008 - (in carica)



Gian Luca Cavazzuti, attuale Coordinatore Federale Regionale per l’Attività Giovanile e Scolastica.